l'eroe della domenica

BELLO questo campionato di calcio succede tutto tranne quello che si prevedeva che succedesse (l'unica eccezione è il Genoa si prevede che perda e lui difatti perde non vuol far torto a nessuno e perde con chiunque giochi ma il Genoa in questo momento è in transito per la Serie B e noi invece stiamo parlando della A) Dunque capita di tutto ma la cosa più bella che è capitata non sono i sei gol del Vicenza al Napoli ne la rimonta della Roma in dieci contro il Cagliari — perchè lo abbiamo già detto la Roma è stravagante una squadra totalmente matta da istituto psichiatrico quando è in undici prende due gol quando le manda via il più intelligente dei suoi giocatori ne segna due — la cosa più bella dicevamo non è ne l'una nè l'altra di queste che pure sono interessantissime la cosa più bella è la vittoria del Mantova sul terreno del Milan E non perchè ha vinto proprio lunedì scorso scrivevamo — dopo il derby milanese — che nel calcio possono accadere le cose più incredibili e che assai spesso una vittoria o una sconfitta dipendono da elementi imponderabili (una lattina di coca cola non è riuscita a tramutare la disfatta dell'Inter in una specie di poema omerico?) Non è la vittoria quindi che importa ma un particolare diverso la rivelazione del fatto che — come si suol dire — non c'è più religione A cinque minuti dalla fine il Mantova era ancora sullo zero a zero poichè i mantovani — che stavano contendendo al Varese l'ultimo posto in classifica — sarebbero stati felicissimi di un lignitoso due a zero contro il Milan — che stava ormai contendendo alla Juventus il primato — si rendevano conto che questo pareggio era roba da ex voto da pellegrinaggi ad importanti santuari ed altre manifestazioni di ringraziamento di chi crede Quindi sarebbe stato da supporre che a cinque minuti dalla fine i dieci mantovani si mettessero a spingere il loro portiere Da Pozzo perchè lasciasse spazio anche a loro nella rete uno addosso all'altro uno a fianco dell'altro a muro Cinque minuti così ed era fatta Il guaio per il Milan naturalmente che è successo il contrario invece di cominciare a gridare «Arbitro tempo» l'allenatore del Mantova Lucchi ha gridato a Carelli che è un'ala di spola di uscire e ha fatto entrare Nuti che è un attaccante puro Insomma dello zero a zero non sapevano cosa farsene volevano la vittoria E dopo due minuti l'hanno avuta Una mancata di rispetto veramente indegna ci è piaciuta Non per il Milan ma perchè è importante cominciare a non accontentarsi più di non perdere

Kim

Inter (3-0 a Bologna) e Roma (2-2 col Cagliari) si affiancano ai rossoneri al secondo posto

CADE IL MILAN E SI STACCA LA JUVENTUS

Combattutissimo il derby della Mole

Battuto (2-1) un Torino irriducibile

Botta e risposta tra Anastasi e Ferrini nel primo tempo - Gol vincente di Capello nella ripresa

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6+
AGONISMO 8
CORRETTEZZA 6

MARCATORI: Anastasi (J) al 33', Ferrini (T) al 35' del p.t.; Capello (J) al 19' della ripresa

JUVENTUS: Carmignani 5, Spinosi 7, Marchetti 6, Furino 6+, Morini 5, Salvadore 6+, Haller 5—, Causio 6—, Anastasi 6+, Capello 6, Bettega 7 (N. 12 Piloni, n. 13 Cuccureddu)

TORINO: Sattolo 6, Lombardo s.v. (Crivelli 5 dal 17' p.t.), Mozzini 7, Zecchini 6+, Ceresser 6, Fossati 7, Rampanti 6, Ferrini 6+, Pulici 7—, Sala 7, Luppi 5 (N. 12 Pilotti).

ARBITRO: Angonese di Mestre 7, Una direzione esemplare

NOTE: giornata di sole terreno ottimo spettatori 60 mila di cui 46 944 paganti per un incasso di lire 133 milioni 453 500 (record per il derby) Ammoniti Furino per scorrettezze e Ceresser per proteste Incidente a Lombardo al 12 del primo tempo: il terzino si è prodotto la sospetta frattura del perone della gamba destra ed è stato costretto a lasciare il posto cinque minuti dopo a Crivelli

I GOL al 33 azione Capello Marchetti che chiama in avanti Salvadore La improvvisa irruzione del «libero» juventino coglie di sorpresa la retroguardia granata e Ceresser compiono le cose non riuscendogli incontro come dovrebbe Salvadore giunto al limite dell'area apre per Anastasi che si incunea sulla destra e scocca il tiro in bella coordinazione Sattolo si tuffa forse con una frazione di ritardo ed è infilato dal rasoterra Due minuti dopo il pareggio l'errore stavolta è di Marchetti che tentando di evitare una rimessa laterale rovescia verso la propria area Spinosi è costretto a fermare fallosamente Luppi e Angonese concede una punizione dal limite Sulla palla si portano Sala e Ferrini ed è quest'ultimo a perforare la barriera allenata della Juve insaccando a mezza altezza sulla sinistra di Carmignani Gol decisivo nella ripresa al 19 Causio ferma Ferrini a centrocampo e fa scattare Furino sulla sinistra Lunga volata mozzafiato del numero quattro bianconero che giunto sul fondo riesce a traversare indietro un dosato pallone basso in area una strepitosa finta di Bettega libera Capello che felicemente apposta to tocca con freddezza di «piatto» sinistro mirando l'angolo opposto a quello in cui è scattato Sattolo la palla carambola sul palo e varca la linea bianca con Bettega che a buon conto le dà l'inutile colpo di grazia

LE OCCASIONI Nel primo tempo sostanziale equilibrio con un tiro ravvicinato di Bettega (dribbling vincente su Mozzini) bloccato in tuffo da Sattolo un fendente di Sala che Carmignani ribatte di pugno una stupenda deviazione a brucia pelo di Anastasi poco alta sulla traversa e un gran tiro di Marchetti che sfiora la base del palo Sul finire del tempo un cross di Haller manda la palla a danzare sul tetto della traversa ma in ribattuta di Bettega non ha esito

Torino arrembante all'inizio della ripresa con tentativi isolati di Pulici che obbliga in angolo Carmignani al 6' stanga Furino di poco alto e al 15 fiancio ok di Zecchini si produce in un vertiginoso sprint con saetta finale che sorvola la sbarra di un nonnulla Al 16 Carmignani para in due tempi un pallone colpito di testa da Mozzini su cross di Sala contrariato spedendo alle costole di Causio il razzente Fossati (fin lì adibito alla guardia di un Haller spento come sempre quando c'è odor di battaglia) la Juve ha finito di recitare a soggetto e ha dovuto improvvisare il che non le si addice

Le redini del match sono passate in mano al Torino che ha lavorato con criterio e puntualità a centrocampo installandovi una diga mobile in cui l'inventiva di Sala si sposava con efficacia al dinamismo di Rampanti e al senso tattico di Ferrini Peccato che le sue rifiniture gol dovessero necessariamente «cercare» Sala togliendo così il fattore sorpresa da cui una squadra garibaldina come il «Toro» potrebbe trarre tanti benefici Peccato — ripetiamo — che mancasse Toschi, «punta» capace di lasciare il segno e già abbondantemente rimpianta a San Siro

Il primo tempo si è chiuso in perfetta parità (gol di Anastasi su manovra e replica di Ferrini su punizione bomba) e la ripresa ha nel primo quarto d'ora visto un Torino vivacemente intenzionato a vincere Peccato di presunzione? Può darsi chè chi perde ha sempre torto In effetti, qualcuno non mancherà di rilevare che il gol vincente della Juventus è venuto su contropiede grazie ad un intermina bile fuga di quel «settepolmoni» che si chiama Furino Vero E però il Toro aveva saputo in quei fiammeggianti 15 elevarsi al rango che gli compete

La sconfitta non ridimensiona questo Torino che esce dal derby a fronte alta E la vittoria, ottenuta in così difficile «clima» la dice lunga sul radioso destino che attende la Juventus

Rodolfo Pagnini

JUVENTUS TORINO — Nella foto a sinistra Anastasi seminascosto da Zecchini e Ceresser, realizza la prima rete bianconera Nella foto a destra il gol del granata segnato da Ferrini su punizione La palla, come si può vedere «filtra» attraverso la barriera e precisamente tra Capello (n 10) e Salvadore (n 6) sorprendendo il portiere Carmignani

Complimenti da ogni parte a Giagnoni ma la rabbia per la sconfitta resta

Boniperti: «Partita veramente difficile»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 5 dicembre

Per la Juventus è finito l'incubo del derby la partita più difficile di tutto il campionato Italo Allodi si complimenta con Giagnoni (i due hanno giocato insieme in quarta serie) «Hai fatto una gran bella squadra complimenti»

Anche Vycpalek si complimenta con Giagnoni ma i due punti se li tiene stretti Accende un'altra sigaretta mentre spiega che la colpa del gol di Ferrini su punizione è di Salvadore il quale per tentare di spostare la barriera avanti di un metro ha lasciato un buco nella «siepe» Vycpalek onestamente aggiunge «Quando il Torino si è espresso con il suo forcing le nostre azioni di rimessa hanno perso di lucidità»

Lo stesso avvocato Agnelli nell'intervallo aveva parlato di ingenuità da entrambe le parti (e mentre «l'avvocato» parlava il sindaco di Torino auspicava uno stadio per centomila e il ministro Donat Cattin definiva modesto lo spettacolo offerto da Torino Juventus) per cui l'allenatore della Juventus poteva considerarsi perfettamente «sintonizzato»

Causio ingeneroso dice che per un quarto d'ora con Crivelli è andato a nozze ma non spiega perchè quando Fossati ha preso il posto di Crivelli le cose hanno assunto un'altra piega.

Passa diritto Salvadore più musone del solito a causa di quel gol del Torino per il quale gli sono già piovute addosso le prime critiche Furino definisce Sala un cliente difficile «Lo scoprirò mica io dopo questa partita?» E di lui bisogna riferire che Sala aveva detto «Furino? Me lo aspettavo così!» E intanto si fasciava una mano e un ginocchio

Carmignani dice «Mi hanno lasciato in barriera un buco» Ferrini ha fatto centro»

Boniperti presidente capo cannoniere di tutti i derbies torinesi con 13 reti è contento della vittoria «Sono partite difficili ed è inutile cercare se si meritava o meno di vincere»

Haller accusa Ferrini e Ceresser di averlo brutalizzato Gli stanno fasciando la gamba occorreranno alcuni punti di sutura Indiscusso Haller preferisce i due punti del derby

Nello Paci

Pianelli: «Meritavamo almeno il pareggio»

DALLA REDAZIONE

TORINO 5 dicembre

Il veleno della vigilia ha lasciato il segno Il presidente Pianelli è disgustato per certi volantini bianconeri che considerano la squadra granata fatta di undici palloni gonfiati Impreca alla scalogna che gli ha portato via Lombardo dopo pochi minuti (si parla ma ci pare troppo presto di frattura del perone destro) «Abbiamo avuto più occasioni noi di loro La Juventus è una grande squadra ma oggi non meritava più del pareggio»

Giagnoni ha finito con la RAI (c'è stato un duetto tra lui e Vycpalek) e dice ai cronisti tutta la sua amarezza «Quel pubblico non meritava di perdere e noi potevamo anche vincere

— Se lei dovesse rifare la partita partirebbe di nuovo con Lombardo su Haller?

«Certamente Per me era la marcatura azzeccata ma quel incidente mi ha gettato tutto all'aria»

Motiva il perchè ha cambiato la marcatura di Crivelli su Causio (è andato infatti Fossati) e giustifica il suo giocatore che era entrato «a freddo»

I giocatori granata tradiscono la rabbia che hanno in corpo Rampanti riferendosi alla Juventus e alle «pubbliche relazioni» dice «La pubblicità è una cosa importante però al momento di usare il prodotto sul campo hanno dimostrato di essere degli uomini come noi nè più nè meno

Mozzini «Sapevo che molti occhi sarebbero stati puntati sul duello tra me e Bettega e spero di non aver deluso»

Gli fa il controcanto Zecchini con quei baffoni da tartaro «Mi hanno detto che sul letto Bettega ha la foto di Lucio Battisti adesso può anche metterci quella di Mozzini»

Sattolo tenta di spiegare il gol così come ha tentato di evitarlo «Il tiro è stato improvviso e mi sono gettato d'intuito la palla mi ha toccato il gomito e mi ha scavalcato entrando in rete Sul secondo la finta di Bettega mi ha messo fuori causa»

Il vicepresidente Traversa relaziona circa un suo scambio di opinioni con Haller alla fine della partita ma evidentemente il signor Helmut deve essersi espresso in tedesco perchè la versione è quanto meno strana

n. p.

Tutti allo stadio per godersi i gol facili dei rossoneri, invece...

A 2' dalla fine rete-beffa del Mantova

E' stato Panizza ad infliggere l'estrema umiliazione a Rivera e compagni - Numerose le occasioni sprecate dalle punte di «paron» Rocco

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 4
AGONISMO 5
CORRETTEZZA 5

MARCATORE Panizza al 43 del secondo tempo

MILAN: Cudicini 6, Sabadini 5 (Villa dal 20 del s.t. 5), Zignoli 6—, Anquilletti 5+, Schnellinger 5, Biasiolo 4,5, Sogliano 5+, Benetti 6, Bigon 5,5, Rivera 4,5, Prati 5 (N. 12 Belli)

MANTOVA: Da Pozzo 7, Masiello 5,5, Bertuolo 5,5, Depetrini 6, Zamboni 5, Micheli 6, Carelli 5 (Nuti dal 40 s.t. non classificabile), Madde 6+, Badiani 6,5, Del l'Angelo 5, Panizza 6 (N. 12 Recchi)

ARBITRO: Serafini di Roma 7— Direzione puntuale e precisa Non si è lasciato sfuggire di pugno la partita anche quando qualche fischietto stizzoso poteva compiacere stinchi e peroni Ha tuttavia spezzettato sovente il gioco già per se penoso Per questo, un meno

NOTE: pomeriggio di sole ma freddo pungente da costringere sia Da Pozzo che Cudicini a presentarsi in calzamaglia Campo in buone condizioni forse un po duro per la temperatura Presenti una buona centinaia di L. 9 000 la tribuna centrale L. 6 500 distinti e 2 500 popolari L. 1 500 Serafini ha fatto osservare un minuto di silenzio in memoria di Barassi Ammoniti Dell'Angelo per proteste e Benetti per gioco scorretto Angoli 5 a 4 per il Milan Spettatori paganti 15 436 per un incasso di L. 28 055 700

IL GOL viene a due minuti dalla fine come una beffa una crudele punizione per la sufficienza con cui il Milan ha affrontato l'incontro con la matricola mantovana dapprima e per la inspiegabile assenza dei suoi schemi poi Ci pensa Panizza l'11 mantovano staziona quasi senza speranza al limite dell'area fiancheggiato da Zignoli e Schnellinger mentre è in corso un enesimo contropiede bianconero impostato da Del l'Angelo E il cross della mezzala lo coglie in incredulo Una finta di Schnellinger è fatto fuori Un passo e pure Zignoli è in barca finchè l'ignaro si trova solo davanti a Cudicini Il suo tiro è più lungo del pur lungo portiere e la palla si insacca Panizza e Tucchi quasi svengono per l'emozione

LE ALTRE OCCASIONI tante per i rossoneri Ma qualcuna anche per il Mantova Nel primo tempo 5 cross di Prati sulla destra dell'area di Da Pozzo per Rivera e Bigon Il Gianni incontra maluccio e a spolvero sulla fiancata Micheli ulza a porta vuota e la successiva rovesciata di Bigon si perde carezzevole a fil di palo Due minuti dopo ci riprova di testa Prati su invito di Sogliano Come prima Micheli e ora il palo a dir di no al gol rossonero Al 13 e ancora Prati a buttar nella spazzatura uno dei tanti servizi calibrati di Rivera

Al 24 una bomba di Benetti si schianta sui pugni di Da Pozzo finchè al 30 si fa luce il Mantova con Badiani che sfuggito a Schnellinger serve Carelli Sabadini ruba il pallone d'un soffio a tre metri dalla riga Al 42 Carelli pareggia il conto dei pali con un gran tiro dalla sinistra

Nella ripresa oltre al gol mantovano da segnalare un molle tiro di Badiani che liquidati Schnellinger ed Anquilletti si trova solo a guardar negli occhi Cudicini ed infine la più grossa occasione sciupata ancora da Rivera al 33 solo davanti a Da Pozzo Rivera crive leggia e lanciano portiere si butta a valanga sui suoi piedi rubandogli pallone e stima

MILANO 5 dicembre

Il milanista deluso lascia lo stadio masticando amaro e ancor di più Nemmeno e arrivata la nebbia a salvar la faccia Niente il più bel sole a render ancor più limpida ed arguta la beffa del Mantova Gliene ha combinate ben tante oggi questo Milan tira tiro lo tira tu e invece la tirato Panizza e il bel sogno sbocciato dal *derby* è andato ad infrangersi miseramente

Pur in cruda e di più non si poteva Ma Rivera e il suo seguito se la son ben meritata affrontando nel primo tempo con sufficienza da primattori le «miserie» applaudite dalla serie B e nel secondo cedendo all'angoscia di veder quelle «miserie» trasformarsi in tanti censori spietati

Lucchi ha ben appreso la lezione d'Invernizzi a Berlino e come la contro l'Bo russia del lungocrinito Netzer l'Inter qui davanti al blasone di Rivera il Mantova ha [illegible] tutti la milità degli zero a zero di fesi con coraggio E quando qualcuno gli ha fatto capire che non aveva visto male ed era proprio lì Panizza ad espugnare San Siro Tucchi e partito come un razzo e entrato in campo in barba a tutti i regolamenti federali e si è messo a saltare di gioia e ad abbracciare la sua ala e tutti insieme

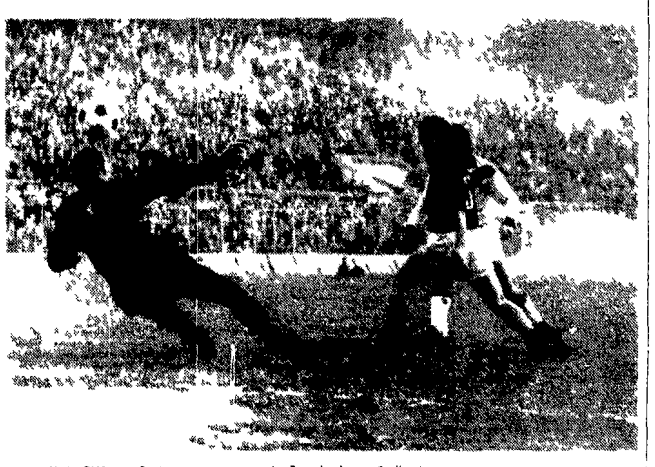
Mai sia a di fischi più consistenti aveva congediati il Milan e l'Italia meritata tutti senza eccezione alcuna Forse il Cudicini e Benetti andrebbero assolti Il primo non fosse altro per il freddo che ha dovuto patire ed il secondo perchè è uno dei pochi che crede in palla con passione Ma come è caduto se il Mantova appunto ha lasciato gelare Cudicini limitandosi a [illegible] e si è mosso [illegible] ? Ci [illegible] il Milan [illegible] quasi novanta minuti Ma oltre a contrellarlo [illegible] costruito gelosamente [illegible] il fuoco avrebbe dovuto giocarlo in avanti [illegible] palla a Rivera palla a Benetti palla a Biasiolo palla a Rivera palla a Sogliano palla a Rivera e infine un lancio di trenta metri in area biancorossa come se la in quel rettangolo bianco non ci fosse stato nessuno oltre a Prati e Bigon Questo il peccato di sufficienza (e di cervello!) perpetrato ai danni di Masiello Bertuolo, Depetrini Zaniboni e Panizza (ala finta) che invece erano pronti e puntuali a fare il loro dovere E poi l'angoscia di vedersi beffati a trasformarsi in manovre tattiche con l'incubo di un pubblico che ormai aspettava da un momento all'altro il «gesto» di Panizza

E Rocco nel frattempo che faceva? Risparmiava sul fiato e sugli uomini teneva un Prati in campo a massaggiarsi continuamente una clavicola mezza lussata in una caduta, un Prati mutilizzato Poi a bella pensata di mandar in campo Villa a sostituire Sabadini Più punte più gol Ma l'equazione come tutte ha la sua incognita Che nel caso si chiama Rivera

Da tutto questo in qualcuno la convinzione che il *derby* il Milan non l'abbia meritato E invece non è vero, sette giorni fa il Milan giocò e creò sì meritò il successo

Ma forse siamo stati troppo cattivi forse come all'Inter nocque il pensiero di Berlino oggi al Milan ha nuociuto quello di Dundee forse è stata una giornata speciale forse è stata solo per sfortuna che non abbia vinto quattro a zero come ci si aspettava. Forse

Gian Maria Madella



MILAN MANTOVA — Panizza semi coperto da Zignoli batte Cudicini